

Ecco il controllo qualità ad intelligenza artificiale

Le sfide della Opto Engineering specializzata in sistemi ottici all'avanguardia
Nata nel 2002, la ditta di Borgo Angeli ha 90 dipendenti e sedi in tutto il mondo

➔ AL CAMPIONI

Per i primi 15 anni un maxi convegno

Per festeggiare i quindici anni di attività, Opto Engineering presenta a Mantova le ultime novità della componentistica per la visione artificiale. L'appuntamento è venerdì 29 e sabato 30 settembre al Conservatorio Campiani, auditorium Monteverdi. Venerdì si terranno cinque sessioni tecniche. Sabato dalle 11 la tavola rotonda "Hai Tech? Come innova e cresce l'industria e l'impresa italiana" riunirà esperti, consulenti e docenti per tracciare le sfide della tecnologia nel futuro dell'industria 4.0. Parteciperanno Stefano Franchi direttore generale di Federmeccanica, Luca Beltrametti, direttore del dipartimento di economia dell'Università di Genova; Alessandro Dragonetti, managing partner di Bernoni Grant Thornton e coordinatore del progetto Open innovation, e Claudio Sedazzari, amministratore delegato di Opto Engineering.

di Monica Viviani

Si chiama Albert come Einstein ed è il primo sistema di visione a intelligenza artificiale. Pensato per il controllo qualità nella produzione alimentare, si tratta in sostanza di un macchinario capace di apprendere le caratteristiche di un prodotto direttamente dalla linea di produzione e di valutarne autonomamente la qualità. È l'ultima invenzione pionieristica di Opto Engineering, impresa fondata nel 2002 a Mantova da Claudio Sedazzari, insieme ad Andrea Bnà e Andrea Vismara, e oggi tra i principali operatori nella produzione e sviluppo di componenti e tecnologie per le applicazioni industriali della visione artificiale, ovvero sistemi finalizzati all'ispezione, misurazione e controllo della qualità dei prodotti. «I nostri clienti producono per lo più macchinari per il controllo qualità - spiega l'amministratore delegato Sedazzari nel quartier generale a Borgo Angeli - in qualsiasi settore: dall'automotive al comparto farmaceutico, dal beverage al packaging, dagli



Uno dei settori di produzione dell'azienda di Borgo Angeli (foto Saccani)

smartphone alle viti». Con sedi commerciali in Germania, Cina, Taiwan e Usa, un ufficio a Milano e un centro ricerche a Civitanova Marche, è dallo stabilimento mantovano che escono ogni anno più di 15mila prodotti tra sistemi ottici di precisione (come gli obiettivi telecentrici di cui è unico produttore al mondo), componenti elettronici, sistemi di illuminazione, telecamere intelligenti, soluzioni software e ora anche Albert. «Quando 15 anni fa siamo

partiti - racconta ancora l'amministratore delegato - avevamo un dipendente, oggi siamo in 90 di cui 63 a Mantova (provenienti un po' da tutta Italia) e in quest'ultimo mese abbiamo avviato la ricerca per altre 18 figure professionali da inserire. Puntiamo molto sui giovani, l'età media dei dipendenti è infatti 29 anni». Con un giro d'affari di 12 milioni di euro, di cui l'80% realizzato all'estero, «investiamo costantemente sul nostro marchio e una delle no-





L'amministratore delegato Claudio Sedazzari

(foto Saccani)

stre caratteristiche è un catalogo di prodotti standardizzati che ci ha consentito di qualificarci anche in mercati diversi da quello italiano». Opto Engineering negli anni è poi diventata anche incubatore di progetti innovativi: «Da due anni e mezzo abbiamo iniziato a creare joint venture con altre aziende, professionisti o ricercatori universitari per lo sviluppo di prodotti innovativi. Attualmente sono quattro». L'ultima è nata nel 2017, si chiama Dynamic

Optics e ha brevettato una tecnologia unica per produrre "ottiche adattive", in sostanza lenti in grado di adattarsi velocemente alle condizioni di lavoro per elaborare immagini sempre più accurate in settori come l'astronomia, l'oftalmologia, la microscopia. Insomma cose da Silicon Valley: «D'altronde - conclude Sedazzari - tra i nostri valori c'è proprio il cambiamento: chi lavora qui sa che ogni giorno c'è qualcosa di nuovo».